



Accademia di Belle Arti di Foggia

Anno accademico 2013/14

Cattedra di **Scenotecnica 1°Anno Triennio**

Prof. Vincenzo GAGLIARDI

OBIETTIVI Formativi

Il corso di scenotecnica ha una finalità progettuale esecutiva, capace di concretizzare tutto quanto si è sognato di mettere in scena in un bozzetto. Sapendo mediare tra l'idea drammaturgica e i materiali che occorrono per realizzare al meglio quanto si è immaginato. Utilizzando tutte le tecnologie e i supporti che il mercato ci fornisce.

Il lavoro dello scenotecnico è quello di rendere possibile un sogno, che nasce con uno schizzo, si materializza in un bozzetto e successivamente si materializza attraverso l'elaborazione grafica della progettazione, la realizzazione strutturale, pittorica, scultoria e decorativa, fino all'allestimento e al debutto. Evidentemente tra il teatro, cinema e televisione esistono specifiche peculiarità, lo scenotecnico, pur consapevole delle differenze, sa mettere in campo gli appropriati metodi progettuali, tenendo presente le differenze tra gli allestimenti, sintetizzando le proprie capacità .

E' ritenuta fondamentale al fine del raggiungimento della votazione, la partecipazione alle lezioni frontali e ai successivi laboratori, nonché alle attività realizzative proposte durante l'anno accademico.

ESAME

n.2 PROGETTI ESECUTIVI

realizzati su carta lucida, con tecnica a matita e chiaroscuro ed ombre.

Nei quali si rappresentano le scene nelle strutture teatrali (palcoscenico, graticcia, platea) e ogni singolo elemento della scenografia ed attrezzatura in tutte le sue parti, senza tralasciare le singole parti strutturali della scena; dove occorre, indicando le caratteristiche tecniche di ogni singolo elemento, le dimensioni (larghezze, altezze e profondità); nonché le caratteristiche tecnologiche ove richieste, i diversi materiali utilizzati, le indicazioni sul loro funzionamento, e lo stivaggio in teatro e nei mezzi di trasporto. Tutto il progetto va preventivato e relazionato con un computo metrico. Completato in tutte le sue parti, va stampato su carta in b/n o colore per l'intera lunghezza e piegato a "fisarmonica" in formato A4, con l'intestazione ben visibile di copertina.

Il progetto dovrà contenere:

RESTITUZIONE PROSPETTICA: rappresentazione in scala derivata dall'elaborazione prospettica del Bozzetto.

INTESTAZIONE: Accademia, Titolo dell'opera, autore, studente/ssa, data dell'esecuzione (formato A4).

CAPITOLATO: Elenco dei singoli elementi che formano la scenografia, l'arredamento e l'attrezzatura. Utilizzando una terminologia appropriata dei materiali utilizzati, e per ognuna di essi indicare le dimensioni, materiali e quant'altro occorre per una esaustiva indicazione tecnica-formale agli artigiani che la dovranno realizzare.

PIANTA Palcoscenico: Planimetria generale in scala, contenente la struttura teatrale e l'allestimento scenico progettato (nel caso in cui vi fossero cambi scena, riprodurre tante piante quanti sono i cambi) includendo lo Stivaggio degli elementi smontati.

PIANTA Graticcia: Planimetria in scala con gli elementi scenici sospesi, tirato dalle corde.

SEZIONI: Prospetti laterali con la rappresentazione trasversale e longitudinale della struttura teatrale contenente la scena con tutte le sue componenti.

PROSPETTO Scenografia: Rappresentazione della vista prospettica della scenografia contenente tutti gli elementi in scena, compresi quelli in graticcia e quelli stivati in quinta.

PIANTA-PROSPETTO-LATERALE: di ogni singolo elemento scenico di cui è composto l'impianto scenografico, quinte, fondali, scale, attrezzatura, arredo, ecc..

Ogni elemento sarà rappresentato singolarmente in proiezioni ortogonali e se necessario in viste assonometrie che ne facilitano la lettura o la struttura tecnica.

PARTICOLARI: Se necessario, per chiarezza, realizzare dei particolari, in scala maggiore alle piante per facilitare la comprensione del progetto o del funzionamento di taluni meccanismi e macchine sceniche.

MODELLINO "maquette": realizzato in cartoncino, che riporti il teatro e la scenografia, inserita nel proprio spazio tra quinte, fondali, e soffitti.

La presenza dello studente al corso è obbligatoria, viene inoltre valutata la presenza dello studente all'attività laboratoriale in aula per la realizzazione degli elaborati grafici, nonché la partecipazione alle esperienze formative con workshop e stage.

BIBLIOGRAFIA Testi:

Da Cosa Nasce Cosa di Bruno Munari, Biblioteca di Cultura Moderna Laterza

Trattato di Scenotecnica, di B. Mello, Görlich, Milano, 1973

Stage Crafts Chris Hoggett

Storia del teatro. Lo spazio scenico dai greci alle avanguardie, Bruno Mondadori, Milano, 2003.G.

Manuale di Scenotecnica per il cinema e la televisione, di G. Millerson, Gremese, Roma, 1983

Manuale di Scenografia e Scenotecnica per la TV di G. Millerson, Gremese Editore

Scenografia e Scenotecnica per il teatro di Renato Lori, Gremese Editore

Il Lavoro dello Scenografo di Renato Lori, Gremese Editore

Geometria Descrittiva e Prospettiva di C. Bonfigli-C.R. Braggio, Hoepli